

Le biblioteche in vetrina a San Giovanni con la rassegna «Le piazze del sapere»

PRESENTATA la rassegna «Le piazze del sapere» a San Giovanni Valdarno (da settembre a novembre) che inizierà domani alle 17,30 a Palazzo d'Arnolfo con la conferenza di Antonella Agnoli, fondatrice e direttrice della Biblioteca di Spinea (Venezia). La rassegna è organizzata dalla Biblioteca Comunale di San Giovanni, con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, in collaborazione con la Fondazione Masac-

cio, l'Unicoop di Firenze e alcune associazioni del territorio, nell'ambito della campagna di comunicazione regionale sulle biblioteche toscane e del progetto «Presta Libri & Co.», e promuove la biblioteca nello spazio pubblico, per farne un luogo di incontro, di scambio, di azione collettiva e di opportunità. Una rassegna su temi d'attualità non riservata agli specialisti, con alcune conferenze ed incontri che mettono a fuoco percorsi e vi-

cende del passato con i grandi interrogativi del presente. La rassegna sarà occasione per un incontro pubblico con alcuni intellettuali di diverse aree culturali, capaci di comunicare con temi e linguaggi diversi. Scopo dell'iniziativa quello di combinare il più alto livello di aggiornamento scientifico, con il più alto livello di capacità divulgativa. Secondo appuntamento sabato 6 ottobre alle 12 con Carlo Infante. E sabato 13 ottobre sa-

rà la volta di Alessandro Barbero che tratterà l'argomento «Benedette guerre. Crociate e Jihad». Il 20 ottobre toccherà a Philippe Daverio con «Lectio magistralis» e infine il 27 ottobre Vittorio Emanuele Parsi parlerà de «Il risveglio arabo e gli interrogativi che pone l'Occidente». Tutte gli incontri si terranno nel Palazzo D'Arnolfo.

Gigr

PREMIO PIEVE L'INTERVENTO DI CAMILLO BREZZI

«La storia di Vincenzo Rabito è un grande affresco italiano»

[CONTINUA DA PAGINA 1]

...LEGGERE VINCENZO RABITO porta ai limiti estremi la giusta fatica che deve occorrere per compiere la lettura di una vita complicata».

Da molti anni faccio parte della giuria nazionale che a settembre assegna a un diario, inviato nell'anno precedente, il Premio Pieve. I lavori della giuria del 2000 furono caratterizzati da un vero entusiasmo per l'autobiografia di Vincenzo Rabito, che si riflette anche nella motivazione stilata in quell'occasione: un affresco della sua Sicilia così denso da poter essere paragonato a un «Gattopardo» popolare.

Le difficoltà che un simile testo può incontrare per la pubblicazione, innanzitutto per la sua mole, spinse la giuria ad aggiungere nella motivazione una specie di «provocazione»: «Il capolavoro che non leggere».

Da quel settembre 2000 è iniziata un'altra storia nella storia, «sembrava una sfida esagerata» per dirla con le parole di Saverio Tutino. Le risposte negative da varie case editrici non scoraggiano l'Archivio dei Diari. Ormai Vincenzo fa parte di Pieve, e Pieve è uno dei luoghi di Rabito. L'Archivio non demorde. Finalmente troviamo un editore coraggioso e prestigioso, come Einaudi. Si apre quello che pensavamo essere l'ultimo capitolo di questa storia che si conclude il 6 marzo 2007 con l'uscita di Terra matta.

L'opera di Vincenzo Rabito è un'enciclopedia autobiografica. Tutto quello che si cerca normalmente in una scrittura di sé in Terra matta è presente. Le guerre italiane del '900 (viste da un «ragazzo del '99»), le conquiste d'Africa, l'emigrazione, il

lavoro, il mondo contadino, l'arte di arrangiarsi, l'italianità, le incomprensioni familiari, la miseria, le illusioni, le delusioni, la rabbia, la sincerità, l'ironia. Tutto e tanto di più racchiuso in una rete di parole fittissime messe insieme con la macchina da scrivere a formare un labirinto - ogni parola divisa dalla precedente da un punto e virgola - dove il lettore si perde e vaga. Leggere l'autobiografia di Rabito, dunque, è un'esperienza rara. Non è «solo» la storia di un secolo o di una terra o di un uomo, oggi è anche un libro costruito con involontaria sapienza narrativa da una persona - un «inalfabeta», come lui si definisce - che ha preso la quinta elementare in dieci giorni, studiando su un testo di matematica e forte della lettura di due libri, perché la licenza gli serviva per trovare lavoro.

Per l'Archivio di Pieve quello di Rabito è un testo emblematico e fuori da ogni possibilità di classificazione: straordinario nella sua accezione più ovvia. Per il lettore un'emozione memorabile. Questa è l'impressione delle migliaia di lettori di Terra matta, travolti dal flusso delle parole di Vincenzo, «un vero gigante della scrittura popolare» per dirla ancora con Saverio Tutino.

Un testo che ha affascinato una attenta lettrice come Chiara Ottaviano e coinvolto ben presto la regista Costanza Quatriglio. Anche loro, fra mille difficoltà, riescono a dar vita a un film - ecco l'ultimo capitolo, finora, dell'autobiografia di Vincenzo Rabito - che è stato presentato pochi giorni fa alla Mostra di Venezia e che nell'ambito del Premio Pieve 2012 potrà essere visto in prima nazionale stasera al Teatro Comunale di Pieve Santo Stefano.

Camillo Brezzi
Direttore scientifico
Archivio dei Diari
di Pieve Santo Stefano

PERROTTA
L'attore e regista in scena domani a Pieve. Nella foto accanto con Saverio Tutino e la moglie Paola Roscioli



PREMIO PIEVE

In anteprima
il film «Terra matta»
premiato a Venezia



LA STORIA di Vincenzo Rabito, cantoniere ragusano semianalfabeta la cui memoria nel 2000 ha vinto il Premio Pieve, è diventata un film documentario che è stato presentato alla 69esima Mostra del Cinema di Venezia. La pellicola «Terra matta» sarà proiettata in anteprima nazionale stasera alle 21,15 al Teatro comunale di Pieve. Il film è prodotto da **Cliomedia** Officina con Cinecittà Luce. La sceneggiatura è scritta da Chiara Ottaviano e dalla regista Costanza Quatriglio.

«Terra matta» racconta le peripezie, i sotterfugi, le furbie di chi ha lottato tutta la vita per affrancarsi dalla miseria. «La fatica nell'avventurarsi in quelle pagine - scrive Chiara Ottaviano - è ricompensata da una narrazione avvincente, capace di far commuovere, indignare, ridere e sorridere, ma anche, e forse soprattutto, capace di aiutare a comprendere il passato del nostro Paese, quel Novecento che ha conosciuto così tante e profonde trasformazioni in Italia in Europa».

Via Romana si veste a festa: due giorni di shopping, degustazioni e musica

SARÀ ANCORA festa in via Romana. Domani alle 18, infatti, inizierà «Via Romana in vetrina», l'attesa iniziativa che animerà la strada con eventi e spettacoli fino a mezzanotte.

Oltre alle aperture straordinarie dei negozi, ci saranno sfilate di moda, karaoke e tante altre sorprese, come le dimostrazioni del centro benessere e trucco, le esibizioni musicali della scuola di canto Croma e gli spettacoli della scuola di ginnastica artistica «Falciai».

Alle 19 in strada sfileranno anche gli armati del quartiere di Porta Santo Spirito, freschi di vittoria nella Giostra del Saracino. Alle 20,30 il programma propone il karaoke con Enzo Scartoni ed esibizione di zumba della Palestra «Life». Alle 22 nei giardini della Polisportiva

ci sarà la presentazione squadra Polisportiva San Marco La Sella, in contemporanea, nel piazzale della Chiesa ci sarà l'esibizione della scuola di ballo «Tuttifrutti» e della scuola «Valentina Giovagnini».

Degustazioni e punti di ristoro a cura delle aziende di via Romana e della Polisportiva San Marco accompagneranno tutta la manifestazione, mentre per i bambini ci saranno i gonfiabili e i mini quaad nell'area del Centro Commerciale Fabbri. Infine una dolce sorpresa per tutti i baby visitatori: a loro i commercianti regaleranno zucchero filato.

«Assieme ai commercianti - ha spiegato Mario Checcaglini direttore di Confesercenti - siamo riusciti a dar vita all'evento. Una iniziativa ormai consolidata che quest'anno soffi-

sulle quattro candeline. In questi anni non solo Via Romana ma l'intera città attende l'evento capace di attrarre numerosi visitatori».

«L'obiettivo di Confesercenti - ha proseguito Stefano Micheli responsabile dell'area aretina - da tempo è quello di impegnarsi affinché anche le strade commerciali di quartiere possano vivere momenti e opportunità di shopping grazie a eventi capaci di far divertire e attrarre le famiglie aretine. Per noi è importante valorizzare e promuovere il lavoro di attività commerciali che quotidianamente tengono vivo il commercio e le strade di quartiere». «Sabato - conclude Checcaglini - siamo sicuri che in via Romana sarà festa per tutti. Residenti, commercianti e per tantissime famiglie aretine».

LA REDAZIONE

LA NAZIONE

Direttore responsabile:

Gabriele Canè

Vicedirettori:

Mauro Avellini Marcello Mancini

REDAZIONE AREZZO

Responsabile: Sergio Rossi

via Petrarca, 15 - Tel. 0575

292.311 fax. 0575 292.317

cronaca.arezzo@lanazione.net

Pubblicità: Società Pubblicità

Editoriale Spa

via Fonte Veneziana, 6 - Tel.

0575 299.629

Editore: Poligrafici Editoriale Spa